

L'ESPERTO RISPONDE

Buongiorno,
sono nuovamente qui a rompere....

Avrei bisogno che tu mi dessi due chiarimenti:

1 . All'ultimo stage per arbitri, presenti 2 arbitri nazionali, ci viene proposto un quiz nel quale il rispondente all'apertura di 1NT, attraverso una licita tutta convenzionale, appura in mano all'apertore un 5-4-3-1 (terza di cuori) e conclude a 7 Cuori. Uno dei due arbitri ci fa sapere che la distribuzione 5-4-3-1 è lecita ma il sistema non può prevedere un o sviluppo atto ad individuarla, perciò la sequenza non è accettabile. Questo avviene mentre ai diversi tavoli si sta rispondendo ai quiz proposti.

Durante la fase di spiegazione, discussione e dibattito, l'altro arbitro ci informa che è tutto valido e la sequenza è assolutamente buona.

A chi si deve dare ascolto ?

2 . Leggo la tua risposta a Vittorio Viani (1F-P-1Q-1P-2SA-P-3SA dove il dich. 2SA ha solo 14 po e non 20 circa).

Premesso che non si dice di quale tipo di torneo siamo, se si trattasse di un torneo federale, il 2 SA non deve essere considerato come una psichica e quindi penalizzato ?

Mario Zanetti

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Mario,

nel primo caso ha ragione l'arbitro che ha detto che lo sviluppo è lecito, dato che il divieto non è più in vigore dal 01/01/2006.

Nel caso, invece, di Vittorio, il 2NT non può essere considerato una psichica, ma, piuttosto, una scelta dichiarativa. Infatti, il valutare le proprie carte meritevoli di mostrare una forza maggiore di quella prevista rientra nell'ambito delle scelte discrezionali, salvo che questo non venga fatto artatamente al solo scopo di sviare gli avversari.

Non può evidentemente essere questo il caso di un giocatore che corre il rischio di essere appoggiato ad una manche del tutto impossibile con 5/6 punti, e magari di essere contratto, quando gli avversari non hanno niente da giocare.

Cari saluti

Buongiorno,
sono ancora Mario Zanetti....penso diventerò tuo assiduo interlocutore.

Dunque permettimi di ritornare sull'argomento proposto da Antonio Rosaverde . art. 45C4b: correzione di una designazione involontaria.

Ecco la domanda: il dichiarante gioca (di mano) una Picche ed avendo al morto Asso-Donna nel seme, sulla x di Picche dell'avversario di sinistra chiama "Donna di Picche" ma IMMEDIATAMENTE, senza frapporre tempo per pensare corregge "Asso di Picche".

Ad Antonio Rosaverde hai risposto che la cosa non è possibile, ma a me sembra, leggendo il citato articolo 45C4b, che invece ciò sia fattibile, infatti questo art. recita: "...un giocatore può, senza penalità, cambiare una designazione involontaria se lo fa senza pause per pensare...."

Grazie per la tua cortese risposta

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Mario,

Il problema sta tutto nel termine "involontaria". Quando un giocatore abbia designato una carta in maniera compiuta (se non lo fa, come quando dice "picche", l'articolo di pertinenza, come detto al sig. Rosaverde, è il 46 e non il 45), per poterla cambiare deve dimostrare che la sua designazione sia effetto di un lapsus linguae, e l'onere della prova è tutto sulle spalle del dichiarante.

Nel caso di Q da AQ, è molto difficile che il dichiarante possa mai dimostrare di avere designato la Q involontariamente, dato che è probabile (ma basterebbe che fosse possibile) che la designazione erronea sia avvenuta per distrazione, piuttosto che per effetto dell'incollarsi della lingua al palato.

Un caso semplice è rappresentato da un giocatore che designa la Q sul K avversario (un classico).

Per quanto ridicola sia la giocata, è quanto mai probabile che fosse volontaria, effettuata cioè pensando di fare l'impasse e senza aver prestato attenzione alla carta giocata dall'avversario di sinistra. In questi casi, non c'è correzione che tenga, né ha alcun rilievo il fatto che la stessa sia o meno immediata.

Cari saluti